



UNA FAVOLA GROTTESCA E NOIOSA: “LA PAPESSA”

Il nuovo film tedesco *La Papessa*, uscito la scorsa settimana a Roma, è una favola grottesca, un racconto lungo, pesante e poco divertente basato sul libro omonimo della scrittrice americana Donna Woolfolk Cross pubblicato nel 1996. Questa leggenda viene menzionata prima del 1250, quando la *Cronaca Universale di Menz* ne parla per la prima volta.

Giovanna, una ragazza tedesca del IX secolo è figlia di un sacerdote che si rifiuta di riconoscere le sue qualità intellettuali perché "le donne sono inferiori". Giovanna si traveste da uomo e va a Roma, dove il suo alter ego “Giovanni Anglicus” diventa il confidente del 102° Papa, Sergio II (844-47). Alla morte prematura del Pontefice (nel film, provocata da intrighi), “Giovanni Anglicus” diventa Papa Giovanni per acclamazione popolare. Giovanna inizia una serie di riforme che includono le “scuole cattedrali” per le donne (che saranno create soltanto dopo due secoli !). Muore nella processione della Domenica di Pasqua per un aborto, e il suo nome viene eliminato dalla lista dei Pontefici.

Papa Sergio II fu richiamato a Dio il 27 gennaio 847. Lo stesso giorno fu eletto all’unanimità Vescovo di Roma Leone IV che sarà consacrato il successivo 10 aprile. Il suo pontificato si concluderà con la morte il 17 luglio 855 dopo aver fatto costruire e fortificare i sobborghi sulla riva destra del Tevere (l’odierno rione di Borgo), ancor oggi noti come *Civitas Leonina*, e riunito tre sinodi, uno dei quali, nel 850, si distinse per la presenza del Re d’Italia e futuro Imperatore del Sacro Romano Impero Lodovico II. Canonizzato, la sua celebrazione liturgica ricorre il 17 luglio.

Il film confonde il Papa con un amministratore delegato, aggiunge un pò di seduzione e fa capire che Giovanna può guarire i corpi con erbe e diete, ma non si preoccupa di guarire le anime.

La storia della Papessa Giovanna ha otto secoli, nata con gli eretici catari del XIII secolo che non erano unanimi neanche sul periodo dell’elezione: dal 847 al 1087, ne sul nome (Giovanna, Agnese o Giberta), ne sulla morte: alcuni dicono che morì durante la cerimonia di insediamento, altri che regnò per due anni. Come i film anticattolici, *La Papessa* fa un uso libero delle parole di S. Paolo sulle donne per sostenere che la Chiesa le ha oppresse fin dalle origini malgrado il fatto che l’Università di Bologna, la più antica dell’Occidente, ha permesso alle donne di assistere alle letture fin dal 1088, mentre i tanti scritti scientifici della Badessa Hildegard di Bingen risalgono al XII secolo.

139 minuti di noia e di inesattezze quando non è addirittura pura cattiva fede anche nei fatti storici, per esempio gli appartamenti papali sono situati erroneamente a S. Pietro anziché a S. Giovanni in Laterano.

La pellicola ha comunque delle circostanze attenuanti essendo stata diretta dal tedesco Sönke Wortmann, calciatore diventato attore e poi regista. E’ autore di due documentari su partite dei Mondiali di calcio e sarebbe stato probabilmente più convincente ed ispirato se avesse proposto una donna che si traveste per giocare nella nazionale tedesca. Il film non ha ancora un distributore negli USA... ma è arrivato a Roma per la festa del primo Papa. Almeno lui è veramente esistito.



**La vittoria navale di Leone IV sui Saraceni a Ostia
Raffaello (bottega), Stanze Vaticane**

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com